



ANAS S.p.A.

DIREZIONE REGIONALE PER LA SICILIA

COMMITTENTE: A N A S S.p.A.

* * * * *

CONTRAENTE GENERALE: BOLOGNETTA S.C.p.A.

SS 189 e SS 121

ITINERARIO PALERMO - AGRIGENTO

PA 17/08

Lavori di ammodernamento del tratto Palermo - Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km 0,0 del lotto 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al km 48,0 (km 33,6 del lotto 2 - svincolo Manganaro incluso), compresi i raccordi con le attuali S.S. n. 189 e S.S. n. 121

CUP F41B03000230001

VARIANTE EX ART. 169 RELATIVA AI NUOVI SITI DI DEPOSITO
FINALE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRESENTATA A SEGUITO
DEI CHIARIMENTI RICHIESTI DAL GRUPPO ISTRUTTORE
DELLA CT VIA DEL M.A.T.T.M. NELLA RIUNIONE DEL GIORNO
13/09/2018

DATA: Settembre 2018

Il Contraente Generale
BOLOGNETTA SCPA
Ing. Pierfrancesco Paglini

BOLOGNETTA S.p.a.

In relazione alla procedura di cui all’art. 169 relativa al nuovo Piano di Gestione delle Terre ed ai progetti dei nuovi siti di deposito ed ai chiarimenti richiesti dal gruppo istruttore della CTVIA nell’ambito della riunione indicata in epigrafe, si chiarisce che:

- ✓ Il sito di Roccapalumba è stato completato e riambientalizzato come previsto dal progetto;
- ✓ Nel nuovo Piano di Gestione delle Terre presentato ed in approvazione il sito di Roccapalumba presenta la volumetria realmente utilizzata pari a 350.000 mc (vedi tabella 7 del Piano di Gestione delle Materie presentato) a fronte di una volumetria approvata con il progetto pari a 499.071 mc (vedi tabelle 14 del Piano di Gestione delle Materie presentato) perché a seguito del parere della Soprintendenza che si allega (Allegato 1) l’area utilizzabile è stata ridotta per non interessare la fascia di rispetto del bosco;
- ✓ Il documento denominato “*Report riepilogativo delle modifiche minori di PVTI*” è certamente un documento che afferisce alla procedura di Verifica di Attuazione e, quindi, sarà approvato previo parere della CTVIA espresso nell’ambito di quella procedura. E’ stato inserito tra i documenti relativi alla procedura di approvazione della variante sui nuovi siti di conferimento finale delle terre e rocce da scavo solo ed esclusivamente per fornire al gruppo istruttore della CTVIA un quadro esaustivo di tutte le opere da cui scaturiscono i volumi previsti nella “Relazione del Piano di Gestione Materie” di cui alla procedura ex art. 169;
- ✓ Il documento “*Relazione di sintesi relativa alla verifica di attuazione a seguito del sopralluogo effettuato dal gruppo istruttore della CTVIA del Mattm*” è stato erroneamente inserito tra i documenti riferibili alla procedura di cui all’art. 169 di approvazione della variante sui siti di conferimento finale delle terre e rocce da scavo ma andava inserito tra quelli afferenti alla procedura di Verifica di Attuazione. Tale correzione è stata apportata;
- ✓ La scelta dei nuovi siti di deposito definitivo è stata effettuata non solo cercando di minimizzare gli impatti ambientali (ridurre i tragitti di percorrenza dei mezzi pesanti, ridurre le emissioni pulverulente e quelle acustiche, ect) ma anche con l’ottica di restituire al territorio aree

riqualificate sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico, seguendo i suddetti criteri:

- Utilizzare, per quanto possibile, i depositi temporanei approvati con il PE e già utilizzati, come da prescrizione impartita dal Mattm, previo parere della CTVIA;
- Ridurre il più possibile il numero al fine di evitare di disseminare il territorio di tante piccole aree di deposito finale con il duplice scopo di:
 - ❖ Rendere più efficace la realizzazione delle opere di riqualificazione ambientale che, certamente, risultano di migliore impatto quando previste su poche aree ma ampie, piuttosto che su tante micro aree. La scelta di ridurre il numero dei siti di deposito, infatti, permette di prevedere ed eseguire una serie coordinata di opere a corredo (regimazione delle acque superficiali, drenaggi delle acque ristagnanti, sistemazioni esterne, ect) che difficilmente sono compatibili con l'eventuale utilizzo di numerose aree di piccole dimensioni dove poter conferire volumi limitati di terre e rocce da scavo;
 - ❖ Ridurre sensibilmente gli impatti in fase di cantiere.
- I depositi temporanei trasformati in definitivi hanno tutti le seguenti caratteristiche:
 - ❖ dimensioni sufficienti o facilmente ampliabili per poter ricevere un quantitativo di terre e rocce da scavo congruo per garantire l'efficacia delle opere di riqualificazione ambientale;
 - ❖ caratteristiche geologiche e geomorfologiche tali che la loro realizzazione non incide negativamente sull'attuale habitus geomorfologico, anzi ne migliora le condizioni di stabilità;
 - ❖ sono state escluse sia tutte le aree piccole e non ampliabili, che quelle dove le caratteristiche morfologiche ed idrogeologiche non erano coerenti con la realizzazione di depositi importanti di terre e rocce da scavo. Sono state, inoltre, escluse le aree incompatibili con gli strumenti urbanistici. Infatti, se in queste aree è stato possibile prevedere depositi temporanei in ragione del fatto che

saranno riconsegnati ai proprietari ed al territorio a fine lavori per la realizzazione delle previsioni urbani-stiche lo stesso non è spesso possibile per quelli definitivi che non risultano compatibili con le previsioni urbanistiche.

- Individuare aree limitrofe al tracciato stradale per evitare il transito di mezzi pesanti carichi di materiale terrigeno e pulverulento al di fuori delle aree di cantiere, evitando di utilizzare strade esterne allo stesso che potrebbero interessare ricettori sensibili.

Sulla base di queste considerazioni sono stati confermati i siti di deposito finali già approvati e cioè:

- a) Cava Casachella – M.P.G.;
- b) Cava Casachella – Buttitta;
- c) Cava Filaga;
- d) Roccapalumba;
- e) Area CP1 e CP2 ampliate in variante ai progetti approvati con un modesto aumento di volumi ma mantenendo le dimensioni areali già approvate.

A questi vengono aggiunti tre siti di deposito temporaneo che vengono trasformati in depositi definitivi, come da prescrizione del Mattm:

- f) Area Tumminia;
- g) Area san Leonardo;
- h) Area Villafrati Svincolo.

Infine, sono state scelte le Aree CP3, CP4 e CP5 limitrofe alle aree CP1 e CP2 in maniera da rispettare i criteri su indicati e rendere un’ampia area attorno all’asse stradale riqualificata ambientalmente e fruibile per tutta una serie di attività da concordare con il Comune.

Riteniamo, quindi, che le scelte fatte siano da un lato rispettose della prescrizione del Mattm in quanto tre aree di deposito temporaneo sono state trasformate in depositi definitivi e le altre aree scelte sono limitrofe all’asse stradale e sono ambientalmente le migliori possibili nel contesto territoriale interessato.